

Università degli Studi di Camerino
Scuola di Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Ascoli Piceno a.a 2013-2014

Laboratorio di Orientamento_ Progettazione dell'Architettura
Prof. Luigi Coccia
Tutor: Arch. Alessandro Gabbianelli - Arch. Emanuele Marcotullio
Stud.ssa: Splendiani Ludovica

Workshop:

RE-PORT. Strategie di riciclo per il porto di Martinsicuro.

Il laboratorio di orientamento di progettazione dell'architettura è stato incentrato sulla riqualificazione del porto di Martinsicuro, piccolo comune italiano della provincia di Teramo (Abruzzo).

Questa cittadina, situata sulla costa del Mar Adriatico, si presenta come centro balneare, commerciale e turistico.

Una ricca vegetazione fiancheggia il lungomare con spiagge sabbiose e bassi fondali.

La problematica fondamentale di questo luogo è l'insabbiamento del piccolo porticciolo sito all'estremità del luogo, che condiziona il lavoro dei pescatori da molti anni a questa parte.

L'insabbiamento è dovuto ad un'errata progettazione del molo e dei bracci che avrebbero dovuto ospitare le imbarcazioni e le attrezzature per la pesca, raccogliendo quindi i detriti provenienti dal fiume confinante a nord, il Tronto, rendendola una zona paludosa, insana ed inagibile.

"Re-port" descrive l'iniziativa di riqualificazione dell'area portuale in oggetto, con l'intenzione di "riciclare" la struttura e le attrezzature esistenti, affidando ad esse nuove destinazioni.

L'obiettivo principale è favorire in primis l'attività della pesca ed in secondo luogo il turismo marittimo.

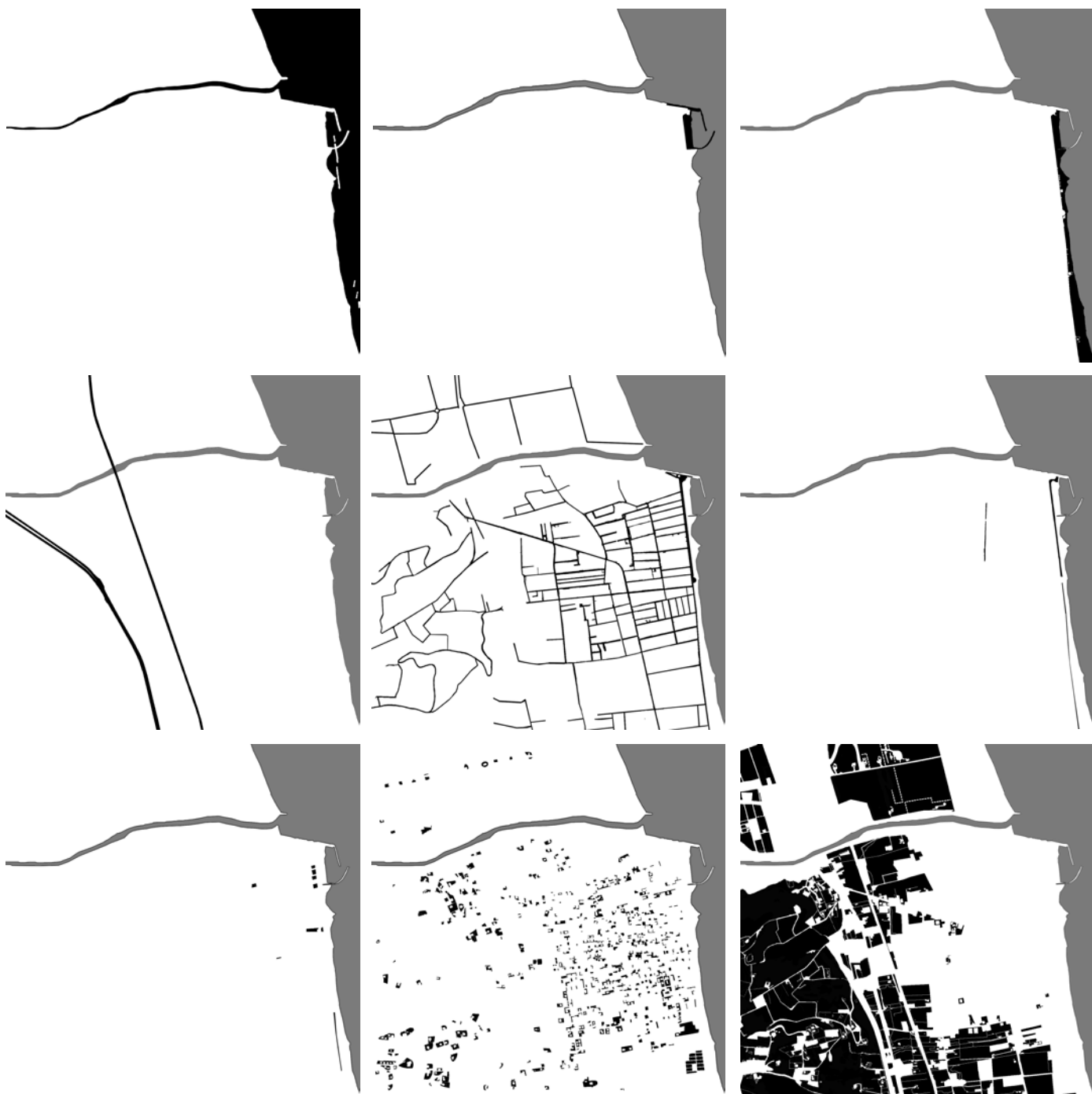
Il workshop si è sviluppato in più parti, iniziando dal sopralluogo stesso, approfondendo la conoscenza della cittadina e delle problematiche ad essa connesse tramite studi preliminari, fino ad arrivare alla progettazione vera e propria del nuovo porto marittimo.

Nei primi incontri successivi al sopralluogo, abbiamo realizzato un piccolo fotolibro sotto la supervisione del Fotografo ed Architetto Mariano Andreani.

Iniziativa nata con l'intento di utilizzare la fotografia come strumento di lettura della città.

Successivamente, dividendoci in gruppi, abbiamo analizzato i temi a nostro parere più importanti, realizzando quindi una mappa, siamo andati ad evidenziare i punti caratteristici del paesaggio. Questo è stato un primo punto di partenza.

Elaborando un primo masterplan, abbiamo delineato una strategia d'intervento a scala territoriale, ideando in linea di massima le funzioni, le attrezzature, i collegamenti e le relazioni con il contesto che avremmo poi approfondito individualmente.



Nelle due ultime settimane di Workshop, si è sviluppata a pieno la fase progettuale.

Improntando inizialmente uno studio approfondito del masterplan precedentemente realizzato, siamo andati a specificare le relazioni contestuali, i collegamenti e le funzioni principali ad una scala più vasta (1:2000); scendendo più nei particolari ci si è rivolti alla progettazione (scala 1:200) della parte di maggiore interesse sita nel porto.

La riqualificazione del porto da me proposta, inizialmente in collaborazione con altre due studentesse, prevede uno sconvolgimento della normale visione del porto marittimo, basando la progettazione sull'idea di puzzle.

Questa scacchiera ad incastro, data dal prolungamento degli spazi di vegetazione comune restando la via di scorrimento prima della spiaggia e dalla maglia stradale, conduce all'ideazione di una piattaforma, che non andrà ad accupare l'intera area del porto poichè risulterà frammentata. Piccoli isolotti dispersi al centro di esso saranno il completamento di suddetta piattaforma, poichè derivati dal distaccamento da essa, alcuni dei quali saranno collegati da pontili, altri saranno fruibili solo da imbarcazioni.

Le funzioni presenti hanno l'intento di rendere il porto fruibile non solo nella funzione per cui è stato progettato ma anche come luogo d'incontro, di mercato e di svago.

Al suo interno, un percorso ne collega gli estremi, dove due diversi accessi conducono alla zona di pescaggio e di mercato e alla zona ricreativa, con campi da tennis, servizi di ristorazione ed orti sociali.

Nei vari "isolotti" possiamo trovare zone dedicate alla pesca sportiva e fruibili solo tramite imbarcazioni, zone per la ristorazione e zone dedicate all'incontro, con un padiglione espositivo, che vuole rappresentare il fulcro dell'intero progetto.

Il tutto risulta coniugato con un sistema di vegetazione, sia nella piattaforma che negli isolotti, quale obiettivo principale, la fusione tra i due elementi naturali, la vegetazione, appunto e l'acqua.

Tra i materiali proposti per la costruzione, il più influente è il legno, utilizzato oltre che per la pavimentazione, anche per il rivestimento delle piccole strutture ideate per la vendita del pescato e del padiglione espositivo, così da evocare una continuità naturalistica.



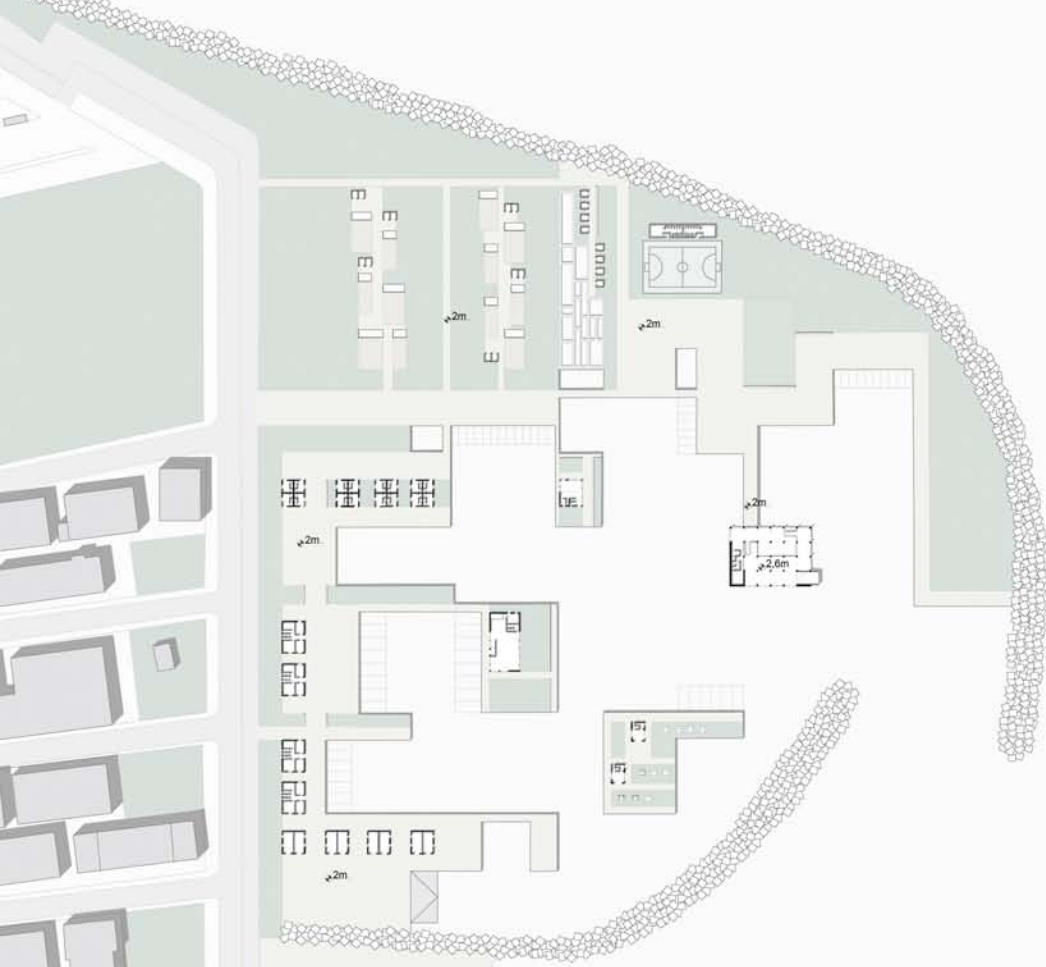
MASTERPLAN

SCALA 1:2000



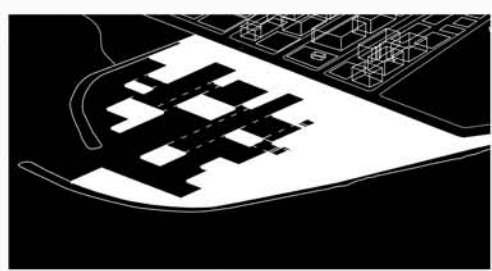
PROFLO TERRITORIALE

SCALA 1:1000



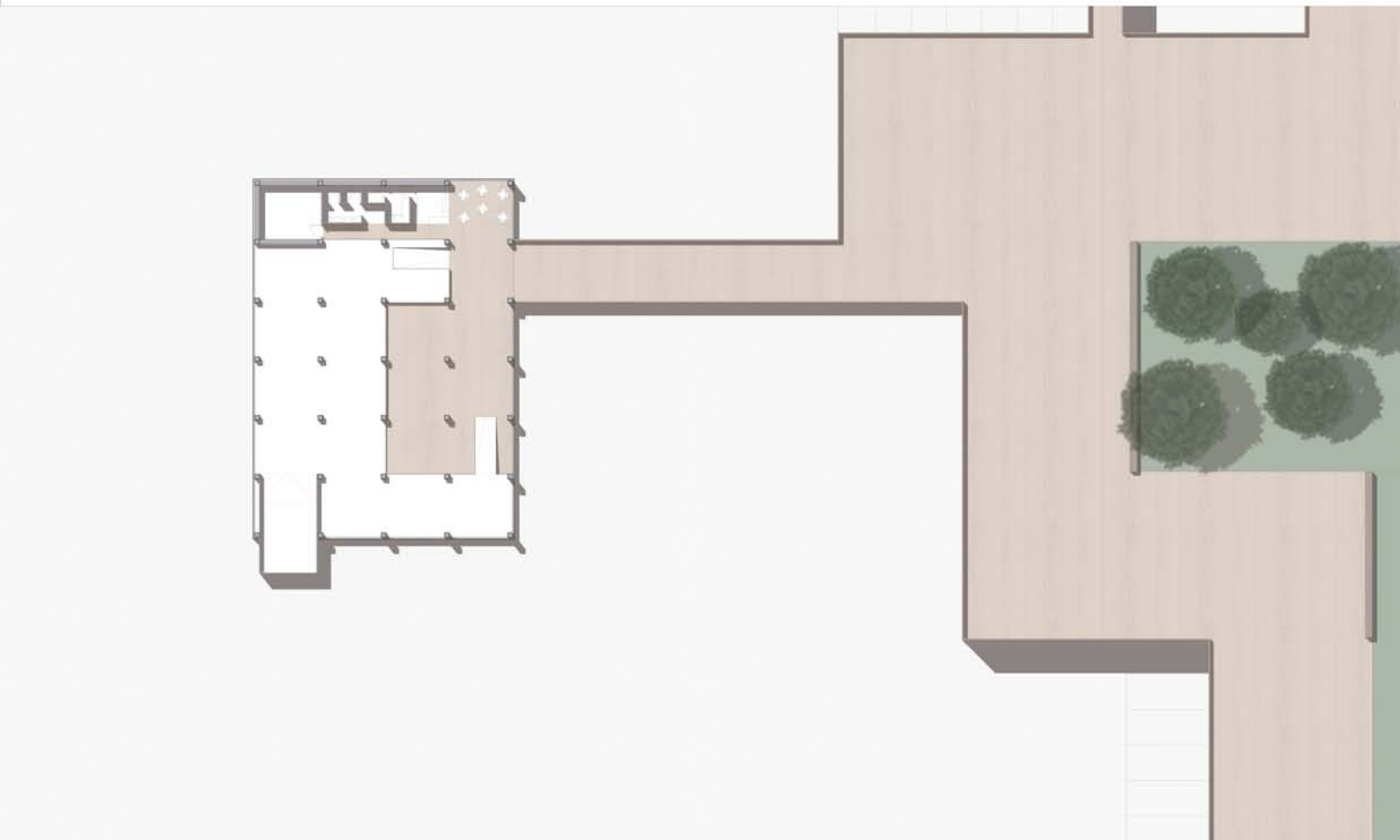
PIANTA ATTACCO A TERRA

SCALA 1:1000



Prospetto est

scala 1:50



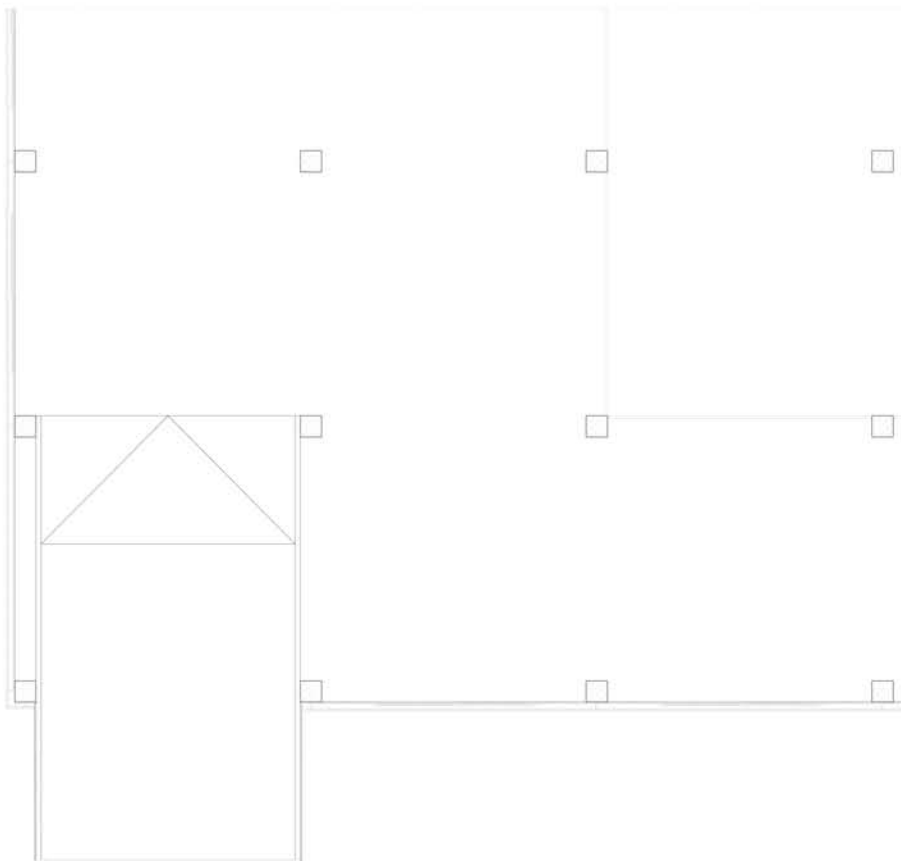
Pianta padiglione

scala 1:200



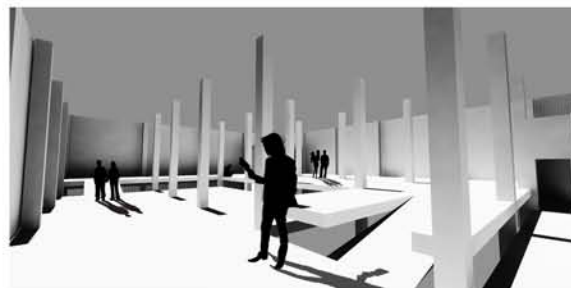
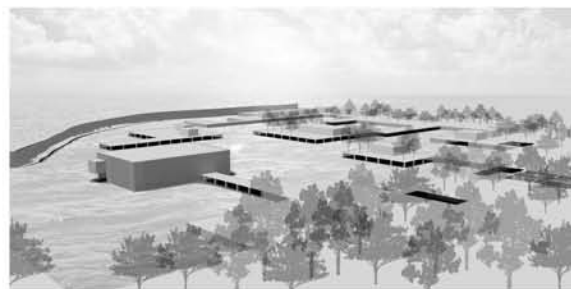
Sezione

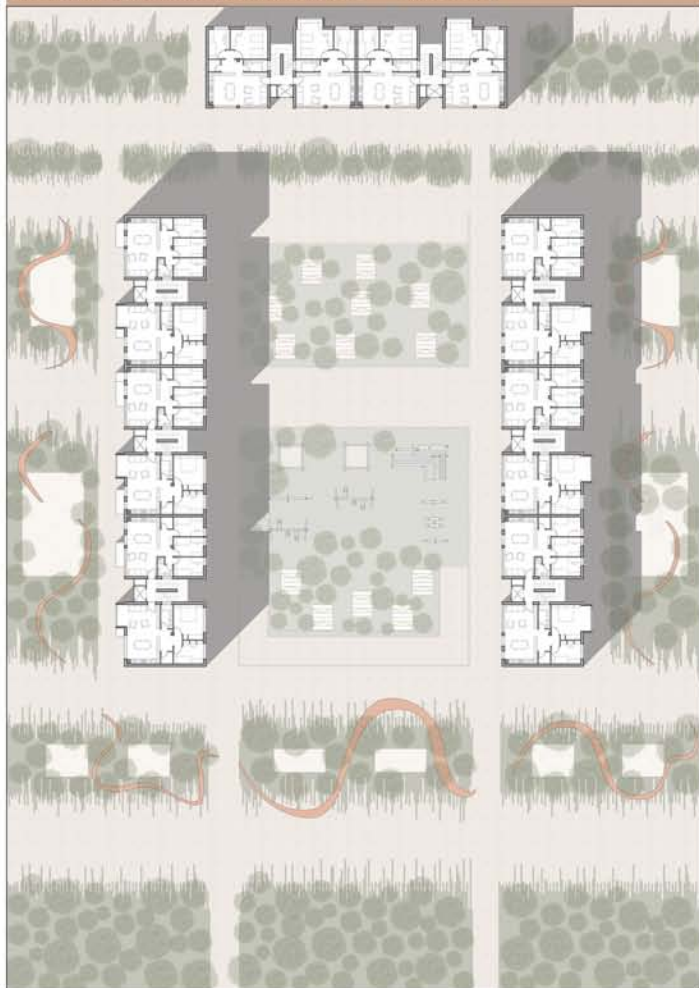
scala 1:200



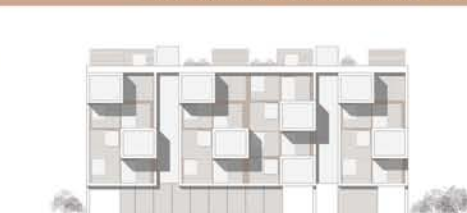
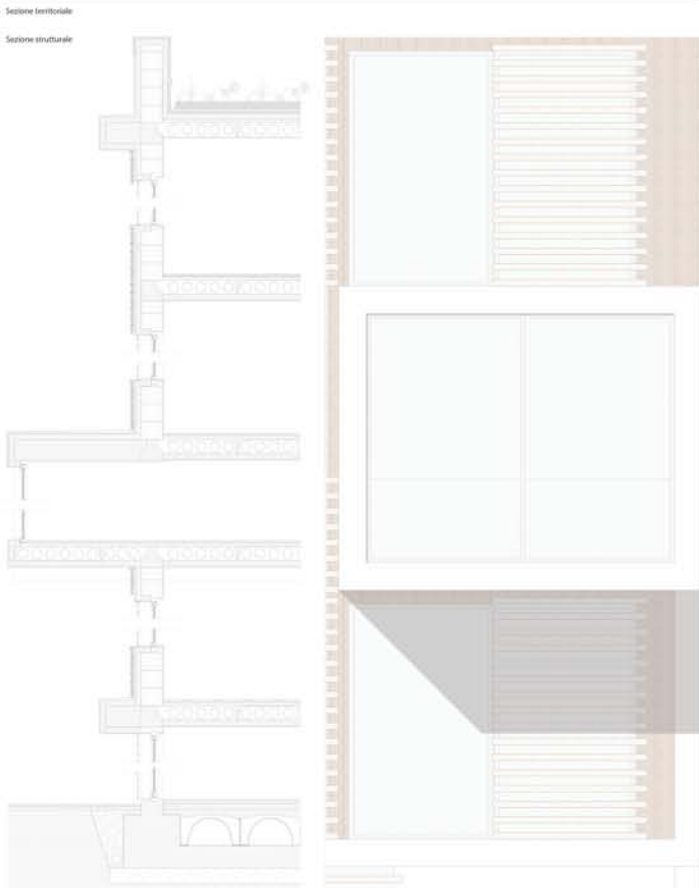
Dettaglio pianta

scala 1:50





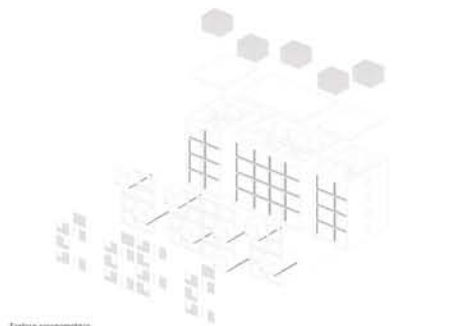
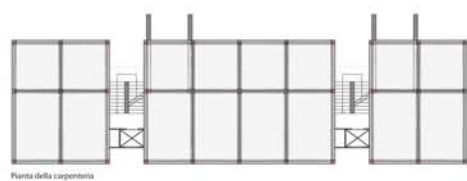
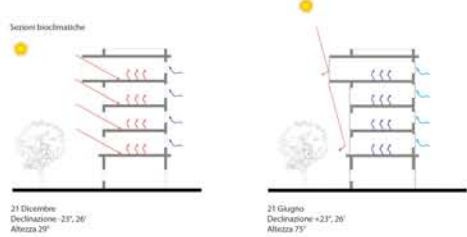
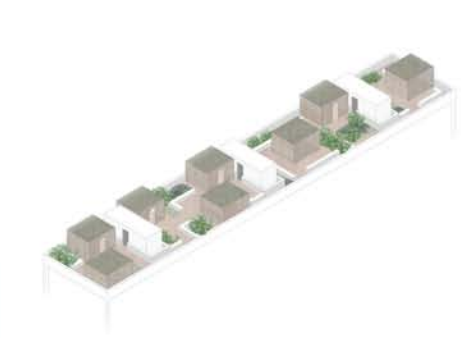
Pianta del piano tipo



Prospetto Nord Ovest



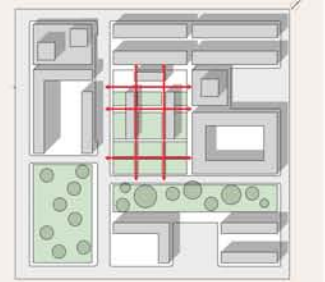
Prospetto Sud Ovest



Esposizione isometrica

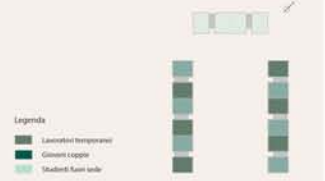
CONTESTUALIZZAZIONE

La modalità di inserimento degli edifici all'interno del lotto, mantiene la regolarità della maglia urbana della città di Catania. Rispettando i limiti delle preesistenze, la posizione degli edifici sottolinea la volontà di innesto di una zona pubblica con il contesto circostante, sfruttando al meglio le risorse energetiche, quali ventilazione naturale e dispositivi tecnologici per la produzione di energia disposti su uno dei tre edifici.

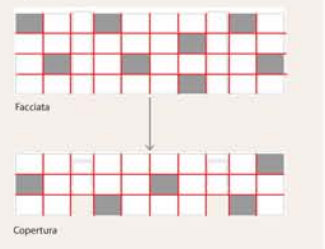


SOCIALIZZAZIONE

La distribuzione degli alloggi è stata pensata in modo da ottimizzare gli stili di vita di diversi tipi di utenze. Le attività commerciali sono posizionate al piano terra dei tre edifici, così da rendere lo spazio circostante ad essi, vivibile e fruibile oltre che dalle utenze anche da visitatori esterni.



La progettazione della facciata degli edifici e della disposizione delle attrezzature in copertura per la fruibilità del piano, è avvenuta tramite l'elaborazione di una griglia. Le parti piene, in facciata, corrispondono agli affacci, mentre in copertura, corrispondono a dei punti pensati per la socializzazione delle utenze, costituiti da gazebo ed accessibili dalle rampe interne.



LOW COST

L'utilizzo di travi, pilastri e soletti in cemento armato prefabbricato, oltre ad un risparmio economico, consentono velocità di assemblaggio in fase di costruzione.



Struttura portante in calcestruzzo armato prefabbricato

RIVESTIMENTO



WOODWRAP Parete ventilata in legno di frassino termo trattato con sottostuttura in alluminio pressopiegata e verniciata. Utilizzato per aumentare il livello di efficienza energetica e qualità ambientale.

SCHERMATURE



Blind solari Sistema di schermatura scorrevole con struttura in alluminio e listelli in legno.





CONTESTUALIZZAZIONE

La riqualificazione del sito, si è basata sul mantenimento degli elementi caratteristici e storici del luogo, Grottamare Alta, quali le mura medioevali, il dislivello che ne caratterizza il territorio e la vicinanza al mare. Coniugando le preesistenze ad un sistema di piccoli edifici e percorsi che collegano gli estremi della città siamo andati a valorizzare i punti più importanti, senza incidere o fuoriuscire dai limiti dettati dagli elementi storici.

L'auditorium all'aperto segue il percorso dettato dal dislivello stesso, inteso come luogo di socialità ed incontro oltre che di spettacolo, le sale espositive e i laboratori, si adagiano su di esso, in una struttura a canocchiale che si affaccia sul mare, dove un sistema di passerelle e piazze panoramiche accompagnano il percorso attorno al sito.



DIAGRAMMI PROGETTUALI



Diagramma di progetto



Rapporto con il mare ed il contesto



Sistema di viabilità

